ANNO 37 / N. 1 - PRIMAVERA 2013

NOTIZIARIO

DELLA SEZIONE DI CARPI DEL CLUB ALPINO ITALIANO

www.caicarpi.it - info@caicarpi.it

PERIODICO TRIMESTRALE · Direttore responsabile: Corrado Vellani. · Redazione: Via Cuneo, 51 · Carpi (Modena).
Autorizz. Trib. Modena n. 592 del 24/12/76 · Stampa: Seven Group srl · Reggiolo (RE) · Proprietario: Rebecchi Maria Luisa, Presidente del C.A.I. di Carpi. · Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. · Sped. in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N° 46) art. 1, comma 1, DCB · MO. L'abbonamento riservato ai Soci di € 2,00 viene assolto nella quota associativa.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
VENERDÌ 22 MARZO

CAI 150
1863 • 2013

AGENDA

- PROIEZIONI IN SEDE
- CORSO DI ORIENTAMENTO
- CORSO DI SCIALPINISMO AVANZATO
- CORSO DI ESCURSIONISMO DI BASE
- CAI-SPOLANDO IN APPENNINO - 10 marzo
- RADUNO SCI ALPINISMO - 10 marzo
- ESCURSIONI
- SPELEOLOGIA
- I SENTIERI D'INVERNO
- FANTALPICI
- TOTEM
- CORO CAI CARPI

SETTIMANA BIANCA
di Luisa Rebecchi

IL "BUSO DELLA RANA"
di Marcello Borsari

CROCE ARCANA D'INVERNO
IL SENSO PER LA NEVE
di Annamaria

RENATO, CIASPOLATORE SBADATO
di Paolo Lottini

PICCOLE DOLOMITI
EMOZIONI A BASSO COSTO
di Claudio Campi e Natascia Sironi

C.A.I. SEZIONE DI CARPI: Via Cuneo, 51 - 41012 CARPI (Modena) - Telefono e Fax: 059/696808
Orari d'apertura: martedì e venerdì dalle 21 alle 23
Redazione: notiziario@caicarpi.it
C.P. 34 - c/c postale 17334418 - P. IVA 02178870362
RIFUGIO CITTÀ DI CARPI (CADINI DI MISURINA):
GESTIONE FAMIGLIA MOLIN - TEL. 0435 39139

NOTIZIE DALLA SEZIONE

ASSEMBLEA ORDINARIA

Giovedì 21 Marzo alle ore 8,00 in prima convocazione ed in seconda convocazione, comunque valida

VENERDÌ 22 MARZO 2013

alle ore 21 presso la Sede CAI in via Cuneo.

Ordine del giorno:

- Nomina Presidente e Segretario dell'Assemblea.
- Relazioni attività 2012.
- Rendiconto Economico 2012 e relazione dei Revisori dei conti.
- Bilancio di previsione 2013.
- Nomina di 1 Delegato all'Assemblea Nazionale.
- Premiazione Soci Venticinquennali.
- Varie ed eventuali.

I SOCI SONO VIVAMENTE INVITATI A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA!

IL VENERDÌ DELLA FOTOGRAFIA

PROIEZIONI IN SEDE

Venerdì 1 Marzo ore 21,00:

"HOME La nostra Terra"

Da un'idea di Alfredo Iori.

I filmati sono stati ripresi dal film girato da Yann Arthus-Bertrand e prodotto da Luc Besson.
HOME con le sue bellissime immagini, darà allo spettatore un quadro generale sullo stato attuale della Terra, sul cambiamento a lungo termine.

Eventuali variazioni, inserimenti e ulteriori informazioni saranno pubblicati sul sito www.caicarpi.it

BATTI E RIBATTI... IL 5 x MILLE

Nella prossima dichiarazione dei redditi cogli l'occasione e devolvi il 5 x 1000 alla tua associazione. Basta firmare e trascrivere il Codice Fiscale della Sezione nello spazio apposito: 02178870362 (C.A.I Sezione di Carpi, Via Cuneo, 51 - 41012 Carpi).

La Segretaria Sezionale

RINNOVO QUOTA SOCIALE 2013

Socio Ordinario Euro 41,00
(dal 1 aprile Euro 42,00)
Socio Familiare Euro 22,00
(dal 1 aprile Euro 23,00)
Socio Giovane Euro 16,00
(dal 1 aprile Euro 17,00)

Il 31 marzo scadrà il termine per la copertura assicurativa 2012.

I rinnovi o le nuove iscrizioni si possono effettuare:

- in sede il martedi e il venerdi dalle ore 21;
- a Carpi presso i negozi fiduciari Focherini Sport e Nuovi Orizzonti;
- a Correggio presso Foto Manzotti.
- per quanto riguarda la bassa modenese, causa sisma dello scorso maggio non è più operativo Nardi Ferramenta a Cavezzo (ora trasferitosi in Via G. Verdi, 31), ma è operativo
- Libreria L'Asterisco di Barbieri Ivano, Via Circonvallazione, 4 - 41037 Mirandola (Tel. 0535 24145).

Perchè iscriversi al CAI?

È dal 1863 che il CAI opera in Italia per valorizzare e far conoscere la montagna. È una associazione senza scopo di lucro, apolitica e aconfessionale. A chi si avvicina per la prima volta alla montagna l'esperienza del CAI garantisce la formazione e i consigli tecnici che sono alla base di un approccio corretto e sicuro.

Gli scopi del CAI prevedono infatti l'organizzazione di corsi di addestramento per le attività di orientamento, alpinistiche, sci-alpinistiche, escursionistiche e speleologiche.

Associandoti al CAI potrai godere di forti sconti per i pernottamenti nei rifugi gestiti dal Club Alpino, avrai attivata l'assicurazione per il Soccorso Alpino, l'assicurazione infortuni durante le attività sociali, ricevere tutte le pubblicazioni nazionali e sezionali, consultare i testi delle biblioteche e usufruire degli sconti presso gli esercizi commerciali convenzionati.

Da non dimenticare inoltre la fondamentale opera del CAI per il soccorso degli infortunati in montagna, attraverso i volontari del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico - CNSAS.

Il Consiglio Direttivo

E IL CORO CAI CARPI?

L'asserto "canta che ti passa" dallo scorso Maggio è diventato alquanto dubitativo.
Ci eravamo lasciati alla ricorrenza del XXV Aprile, nella piovviginosa ma ancor più fiabesca Casetta de Pulledrari, a Maresca, Crinale Toscano dell'Appennino, poi il 20 e il 29 Maggio sono entrati di prepotenza nelle nostre viscere, che tuttora non hanno ancora abbandonato.
Ripreso dopo un po le prove, ci siamo lanciati nell'avventura della Settimana Nazionale dell'Escursionismo, con esibizione sulle sponde del Lago Santo Modenese, a metà Settembre; altro ambiente da favola, con il Giovo che si specchia nel laghetto circonfuso da una superba vegetazione autunnale. Mancava solo il sonoro, a cui abbiamo provveduto sia la mattina che il pomeriggio; indimenticabile!
Due esibizioni indoor, al Gorizia per l'Università Libera Età Natalia Ginzburg, e al Guerzoni per l'Oasi La Francesa, riscontando in entrambe che le melodie della Montanara sono più vispe che mai.
Ed arriviamo alle chiamate all'invito rivolto alle Sezioni e ai Cori CAI dell' Emilia-Romagna, a tenere Concerti presso di loro al fine di raccogliere fondi per la "Ricostruzione degli Istituti Scolastici di Carpi danneggiati dal terremoto".
Il CAI di Reggio Emilia, come di consueto, ogni anno a Natale porge gli Auguri ai propri Soci tramite un Coro Alpino; sono intervenuti il Coro Monte Cusna di Reggio Emilia, il Coro La Martinella di Firenze, il Coro Mariotti di Parma, perfino la SAT di Trento. Questa volta hanno deciso per un po' di meno lustro e per un po' di più Solidarietà, chiamando noi! Mercoledi 19 Dicembre al Teatro Corso di Rivalta, con ingresso ad offerta libera, per il motivo sopra citato, ci siamo quindi esibiti davanti agli amici Reggiani, presentandoci come musicalmente certamente un po' meno professionali dei più blasonati predecessori, ma con motivazione e passione non minore;
possiamo dire di aver ottenuto un discreto successo musicale, assieme ad una alquanto generosa raccolta di fondi, il giorno dopo subito versata sul conto appositamente aperto dal Comune di Carpi.
Ancora un sentito Grazie agli amici CAI di Reggio Emilia.
Due giorni dopo Venerdi 21 Dicembre siamo alla Sede del CAI di Piacenza; stesso contesto annuale degli Auguri di Natale, medesima loro scelta, ingresso sempre ad offerta libera. La differenza, quasi impercettibile, è qui canta anche il Coro CAI Piacenza, il loro Coro! Loro, come padroni di casa, si esibiscono per primi; cinque canti impeccabilmente eseguiti, con effetti e coloriture a noi ancora vaghe, tanto che, sfumato il lungo applauso-boato finale, qualcuno di noi, seppur sottovoce, si lascia scappare "adesso possiamo anche andare a casa". E invece tocca proprio a noi; il primo canto, il secondo canto, e così a seguire, mentre notiamo, e di questo chi è sul palco se ne accorge subito, che gli applausi si vanno via via intensificando, conferma evidente è l'espressione del maestro Alessandro Dallari. Chiusura finale con Signore delle cime a Cori riuniti, con spellata di mani dei presenti; non ci pare ancora vero. La generosità poi dei presenti, condivisa dalla Sezione, ha fornito una raccolta fondi che ci ha lasciato favorevolmente stupiti, se non ben celatamente commossi.

Grazie e grazie ancora, al Coro CAI Piacenza, da qui da noi preso a riferimento musicale, alla Sezione CAI di Piacenza per si tanta espressione di Solidarietà, anche qui immediatamente versata per i sopra citati motivi.
Giovedi 3 Gennaio ci siamo recati a Frassinoro, al Teatrino Bucciardi, per una esibizione nell'ambito delle manifestazioni Natalizie organizzate dal Comune. Ambiente quasi familiare, raccolta ingresso conseguente, sempre comunque di ben accetta Solidarietà.
Prossimi impegni per il Coro CAI Carpi: Sabato 9 Marzo alla Sala Estense di Ferrara, su chiamata del Coro CAI Ferrara nell'ambito della loro Decima Rassegna Corale. Sabato 20 Aprile al nostro Circolo Gorizia con il Coro Comelico, Coro Nazionale a cui diamo importante valenza invitando fin da ora i nostri Soci a prenderne buona nota.
Sempre aperti a nuove adesioni, con prove consuete al Giovedi sera presso la sede CAI.

Dal coro CAI CARPI
Mario

AGENDA

CORSO DI TOPOGRAFIA E ORIENTAMENTO

Direttore: Paolo Lottini

lunedì 4 marzo - prima lezione teorica in sede
lunedì 11 marzo - lezione teorica
lunedì 18 marzo - lezione teorica
domenica 24 marzo - ***1ª uscita in ambiente***
lunedì 25 marzo - lezione teorica
martedì 2 aprile - lezione teorica
domenica 7 aprile - ***2ª uscita in ambiente***
martedì 9 aprile - lezione teorica
domenica 14 aprile - ***3ª uscita in ambiente***

CORSO AVANZATO DI SCI ALPINISMO

IN COLLABORAZIONE CON IL CAI DI CASTELFRANCO EMILIA

Direttore: Enrico Lancellotti (I.S.A. Carpi)

mercoledì 20 marzo - Prima lezione teorica
23-24 marzo - uscita: Alpi
6-7 aprile - uscita: Alpi
20-21 aprile - uscita: Alpi
4-5 maggio - uscita: Alpi
18-19 maggio - uscita recupero

*Le lezioni teoriche si terranno i **mercoledì sera** antecedenti le uscite presso le sedi di Carpi e Castelfranco alle ore 21,00.*

CORSO DI ESCURSIONISMO DI BASE

Direttrici:
Daolio Olivetta (0522 971793 - 335 6980722),
Edi Forghieri (059 669223-340 2875015)

12 aprile (venerdì) - Presentazione del corso
21 aprile - Appennino reggiano
5 maggio - Appennino bolognese
19 maggio - Alpi (località da definire)
9 giugno - Alpi (località da definire)
22-23 giugno - Dolomiti (località da definire)

Il corso prevede 8 lezioni teoriche a tema che si terranno il mercoledì precedente l'uscita, presso la sede, alle ore 21,15.

CORO CAI CARPI

"Cantiam la montanara,
e chi non la sa!..."

PROVE AL GIOVEDI
ore 21,00 in Sede CAI.

CAI-SPOLANDO IN APPENNINO

Escursione con le ciaspole
accompagnati dal CAI di Carpi
CAPANNA DEI CELTI
DOCCIA DI FIUMALBO (MO)
DOMENICA 10 MARZO
Informazioni dettagliate sul sito www.caicarpi.it

RADUNO SCIALPINISTICO

Scuola Alpinismo "A. Montanari"
CAPANNA DEI CELTI
DOCCIA DI FIUMALBO (MO)
DOMENICA 10 MARZO
Informazioni dettagliate sul sito www.caicarpi.it

SPELEOLOGIA

Responsabile: Marcello Borsari (329 3120590)
12 maggio - Uscita in grotta
Meta definita in base alle condizioni meteo.
L'incontro con i partecipanti avverrà il martedì che precede l'uscita.

NORDIC WALKING

Responsabilie: Mora Maria Giulia 335/7793030.
Si organizzano CORSI BASE tutto l'anno.

- camminate settimanali
- uscite in ambiente in giornata e nei weekend
- weekend invernali con ciaspole e bastoncini!
- ... e tanto altro!

TOTEM CLIMBING FAMILY

PALESTRA ARRAMPICATA BOULDER

Apertura adulti:
martedi e giovedi dalle ore 20 alle ore 23
Apertura Junior (fino a 16 anni) e genitori:
giovedi dalle ore 18 alle ore 19,30.
INGRESSO RISERVATO AI SOCI CAI (qualsiasi sezione)
Contatti: *Monica 335 8340854*
Guglielmo 328 4692324
Olivetta 0522 971793 - 335 6980722

ESCURSIONI

17 Marzo - Sentiero Verdeazzurro da Riomaggiore a Portovenere
Lunghezza del percorso: km 13
DIslivello in salita: m 600
Quota massima: m 570 a Rocca degli Storti
Tempo di percorrenza: ore 5.30/6.00
Difficoltà: E
Partenza: ore 6.30 Piazzale autocorriere.

6-7 Aprile - Le ville, le testimonianze storiche, il fascino dei laghi
Accompagna: Dr. Alfonso Garuti
Per informazioni rivolgersi in sede.

25 aprile (giovedì) - Sentieri Resistenti:
sui luoghi della IIª guerra mondiale (E)
Accompagnano: Paolo Lottini e Marco Bulgarelli

28 aprile - In bici da Carpi a San Benedetto Po
Ritrovo alle ore 7,45 davanti alla sede CAI
Partenza alle ore 8,00.
Lunghezza percorso: km 90 circa A/R
Tempo di percorrenza: ore 7 circa
Dislivello m. 0
Il percorso si svolge prevalentemente su strade asfaltate secondarie con traffico scarso

5 maggio - Sentiero Frassati (Appennino Faentino)
Tempo di percorrenza: ore 6,30
Dislivello in salita + m. 600
In discesa - m. 600
Difficoltà: E
Località di partenza: Monte Romano

14-18 Maggio - Trekking dell'Etna
In collaborazione con la Sezione CAI dell'Etna.

2 Giugno - Cima Vezzena m. 1908 e Cima Manderiolo m. 2049
Località di partenza/arrivo: Passo Vezzena m. 1402
Tempo di percorrenza: ore 6,30 - 7
(Possibilità di ridurre la lunghezza del percorso se non si sale sulla Cima Manderiolo)
Dislivello in salita: m. 800 circa
Difficoltà: E
Partenza ore 6,00 p.le Autocorriere.

7 - 8 settembre - Rifugio Città di Carpi
Sentiero Durissini (EE)
Programma dettagliato sul prossimo Notiziario.

I FANTALPICI

Responsabili: Marco Bulgarelli, Alberto Gavioli, Paolo Lottini, Nicola Bertolani.

10 marzo - M.te Marmagna - App. Parmense *(EEI)*

1 aprile - Ferrata Spigolo della Bandiera, Cresta Monte Spino 1486 m - Prealpi Lombarde (EEA)

21 aprile - Monte Altissimo di Nago 2078 m Prealpi Gardesane (versante O) (EE)

1 maggio - Ferrata di Favogna - Val d'Adige (EEA)

19 maggio - Monte Croce 2490 m - Gruppo Lagorai (EE)

9 giugno - Pizzo d'Uccello 1781 m - Alpi Apuane (A)

I SENTIERI D'INVERNO

LUNGHE CAMMINATE DA OTTOBRE A MARZO, NON SOLO IN MONTAGNA, SU TERRENI NON INNEVATI.
Accompagna: Paolo Cervigni

3 marzo - Da Carpi a Sassuolo scartando le strade
Un bello sfogo per i grandi camminatori: si parte dalla sede del CAI di Carpi e si percorre l'argine del Canale di Carpi fino a Campogalliano, poi si attraversano le Casse d'espansione del Secchia. Raggiunto il ponte di Rubiera, sulla pista ciclabile lungo il Secchia si arriva al ponte di La Veggia da dove si raggiunge la piazza e la stazione ferroviaria di Sassuolo dopo 34 chilometri.
Ore di marcia 9 - 10
Partenza da Carpi alle ore 7,00
Ritorno da Sassuolo a Modena in autobus e a Carpi in treno.

24 marzo - La Pietra Parcellara
Percorso a U sul versante occidentale della valle del Trebbia per salire in cima alla rupe ofiolitica della Pietra Parcellara.
Giunti sul crinale fra Trebbia e Luretta, dove si pranza, lo si segue verso Nord fino a Predello da dove si scende a Travo.
Bei paesaggi collinari fra boschi e coltivi dominanti una delle più belle valli dell'Appennino tosco-emiliano.
Prenotazione obbligatoria entro venerdì 1 marzo.
Ore di marcia 4.00 + 3.00.
Partenza ore 7,00.

SETTIMANA BIANCA: sci, ciaspole e camminate

La settimana bianca 2013 dal 2 al 9 febbraio si è svolta al Passo Pramollo a 300 m. dal confine Austriaco territorio Carinziano, con 29 partecipanti.
La partenza da Carpi sabato 2 non prometteva certo bene, da Rolo in poi sino a Pontebba acqua a catinelle, poi neve.
A Pontebba all'uscita dall'autostrada neve, neve e ancora neve e i Cai...ni sprovvisti di catene alla ricerca spasmodica di catene. Alcuni le trovano altri no, sono esaurite.
I più attrezzati arrivano in albergo nel primo pomeriggio dopo aver affrontato gli ultimi 13 km da Pontebba in un ambiente da favola, alberi carichi di neve, la strada immacolata senza tracce, solo lo spazzaneve che cercava di aprire i varchi per salire, 1000 metri di dislivello in 13 km.
La domenica comincia l'avventura, chi va a sciare, discesa o fondo e chi indossa le ciaspole per affrontare percorsi innevati che portano a Malghe o a caldi ristori sulle piste.
Alle piste fanno corona il Monte Cavallo 2240 m., il Trogkofel 2280 m. e le Alpi Carniche e Giulie.
L'ambiente affascinante e il metro e mezzo di neve contribuiscono a rendere lo spettacolo superbo. I piccoli Lorenzo, Francesco ed Edoardo vengono iscritti al corso di sci che frequentano con passione e tenacia da bravi futuri montanari e chissà probabili componenti della valanga azzurra.
A fine settimana con orgoglio mettevano in risalto la loro medaglia della scuola SCI.
Un grazie a tutto lo staff dell'Albergo AL GALLO FORCELLO che ci ha ospitato.
Un grazie a tutti i partecipanti e arrivederci al prossimo anno..... ma dove?
Io c'ero e mi sono divertita!!

Luisa

Banca popolare dell'Emilia Romagna
GRUPPO BPER

USCITA IN GROTTA AL "BUSO DELLA RANA"

3 FEBBRAIO 2013

di Marcello Borsari

Eccoci al famoso Buso della Rana, sistema carsico da sempre tra i più importanti e vasti in Italia. Ha pure la fortuna (anche rarità) di essere percorribile senza una preparazione tecnica specifica, occorre solo il consueto spirito di adattamento alle difficoltà particolari che la grotta presenta. Con qualche esperto e parecchi invece alla prima esperienza (10!), ci ritroviamo al piazzale antistante all'ingresso della cavità in località Monte di Malo con la lunga e anomala carovana di auto...

Una rapida preparazione dei sacchi con i viveri e altro materiale, una verifica degli impianti d'illuminazione e via che si parte verso il buio!

Ai primi passi tento di dare anche note geologiche, coadiuvato anche da alcuni neo-geologi del gruppo come Stefano e Tommaso.

È infatti un tipo di cavità ad andamento prevalentemente orizzontale, causa la presenza di un livello Basaltico impermeabile a pavimento, che ha permesso un'azione carsica solo con sviluppi verso l'alto.

La prima galleria è ingombra di massi distaccati, con il flusso d'acqua, che fortunatamente non arriva oltre al ginocchio. Percorriamo tale ambiente di ampie dimensioni fino ad arrivare al fatidico passaggio del sifone che si supera tra una fessura nella roccia.

Qui i commenti si sprecano... "mah, non passo"," e ora come faccio?", "COSA C'È DOPO??" ," è tutta cosi?", ma alla fine la comitiva riesce nell'intento come pure per la ferrata successiva sul cosiddetto Lago di Caronte...

Un traverso di poche decine di metri attrezzato con pioli e cavi che permette superare lo specchio d'acqua in sicurezza.

Arrivati alla prima grande sala detta Camerone dei massi, tentiamo di contarci per non aver perso qualche pezzo per strada, siamo ancora tutti e diciotto! Ripartendo con qualche passaggio basso e bagnato arriviamo alla Saletta Nera, dove una cascata impetuosa viene risalita mediante una scala fissa. Inizia ora una parte più impegnativa nel Ramo attivo di Destra con uno stretto meandro d'erosione prima e gallerie più ampie poi fino a raggiungere la sala della Scritta, cosi denominata perché sullo specchio di faglia campeggiano alcune scritte storiche dei gruppi vicentini che hanno esplorato questa immensa montagna bucata...

Qui pausa DOVEROSA con mini bivacco, meditazione, commenti su quanto vissuto finora... (un piccolo gruppetto trova pure il tempo per arrivare con toccata e fuga alla vicina Sala Pasa, un ambiente veramente unico per fascino e dimensioni).

I giovani ragazzi protagonisti di oggi sembrano entusiasti dell'esperienza, mostrando interesse e capendo che se presa bene non è poi cosi tremenda la permanenza in grotte per varie ore... tanto che qualcuno non è del tutto contento di tornare verso l'uscita...

La via del ritorno la movimentiamo con un percorso diverso dall'andata, chiamato Ramo Morto ma che non ha nulla d'inquietante come direbbe la parola, anzi, è la parte più asciutta vista oggi!!

CROCE ARCANA D'INVERNO:
IL SENSO PER LA NEVE

DI ANNAMARIA

Non è per forza indispensabile essere una Inuit e avere la sensibilità e le conoscenze eccezionali di Smilla per poter apprezzare le tante variazioni che può assumere la neve anche sul nostro Appennino.
Domenica 27 gennaio il gruppo di Escursionismo invernale del cai di Carpi ha organizzato una uscita con ciaspole e ramponi la cui meta era Croce Arcana, al confine tra l'Emilia e la Toscana.
La gita prevedeva, oltre al trek, una lezione teorica - con simulazione pratica effettuata con grande realismo da una delle due guide - sull'uso della piccozza e su quali comportamenti adottare in caso di caduta e/o scivolata su ghiaccio.
Io penso che questa escursione sia stata apprezzata dai partecipanti, oltre che per l'allegra compagnia, per le spiegazioni semplici ma chiare e per il battesimo(di alcuni) su ciaspole e ramponi, anche per lo scenario bianco vario e da scoprire che l'itinerario mostrava in questo momento dell'anno.
Ma quanti tipi di neve ci si poteva attendere? E questa neve poteva risuonare e parlare anche se in modo apparentemente meno loquace del ghiaccio che a detta di qualcuno può essere del tipo "chiacchierone che quando arrivi in cima sei sfinito dal suo borbottare"?
Gli esperti riconoscono almeno 5 tipi di neve (per es i Cristalli di neve o a "fiocco"; la gragnola; la Neve tonda; il Nevischio ecc.). In termini meno tecnici tutti quelli che girano per montagne durante l'anno avranno sentito parlare di neve polverosa, firn (la neve primaverile), neve crostosa (quella più "bastarda" perché sotto la crosta superficiale - provocata da rigelo o dal vento - si affonda in uno strato soffice di neve e l'escursionista o lo sciatore rimangono ingabbiati per l'appunto dalla crosta appena spaccata con conseguente perdita di agilità nel movimento), neve ventata (molto compatta e dura),neve trasfor-

Allianz Lloyd Adriatico

Perfetti Leonardo & C. s.a.s.
di Perfetti Martina
Agenzia Generale Carpi
Via Mazzini, 13 - 41012 Carpi (MO)
Telefono 059 694263 - Fax 059 694731

mata (un po' fradicia e tipica della stagione primaverile).
Nel nostro percorso di sicuro abbiamo incontrato e apprezzato la neve polverosa che ci ha permesso, soprattutto nella discesa finale dal crinale, di tagliare velocemente il fianco della montagna (o del rilievo per non far storcere troppo il naso ai puristi amanti solo delle Dolomiti). Affondarvi allegramente con sicurezza e disinvoltura ripagava della fatica dovuta alla salita e soprattutto dell'avvicinamento alla Capanna Tassoni.
Ma lo spettacolo della galaverna lungo il percorso in mezzo al bosco e soprattutto su a Croce Arcana merita un discorso a parte.
La galaverna è uno strano ed affascinante fenomeno che ricopre gli alberi di sottili ghiaccioli che sembrano di cristallo, pronti all'apparenza a rompersi da un momento all'altro ed invece immobili anche alle raffiche di vento più intense. Persino i prati, quando se ne ricoprono,sono bianchi, ma non è neve, è ghiaccio puro. Questo fenomeno ha indubbiamente un fascino particolare e può trasformare un semplice bosco di media montagna in una "foresta incantata".
Ecco nell'avvicinamento questi scorci incantati ci hanno accolto ed il suono della neve al passaggio sotto i rami appesantiti da questo fitto ricamo ghiacciato ha assunto una tonalità ovattata che attutiva il rumore dei nostri passi spesso stridenti per lo sfregamento dei ramponi delle ciaspole sul terreno innevato.
Sul crinale, di fronte alla Toscana, la galaverna ha mostrato tutta la sua incredibile abilità nel saper forgiare forme dinamiche che rappresentavano visivamente l'idea del vento. La croce con le lunghe formazioni aghiformi di ghiaccio sovrapposte alla brina pettinata dal vento assumeva una maestosità particolare. E come non restare affascinati e anche intimoriti davanti al profilo quasi spaziale delle antenne intrappolate in una morsa gelida che conferiva un aspetto irreale (quasi polare se non sembrasse una esagerazione) alla piana circostante?
E la neve a questo punto con quale voce parlava? Di sicuro non piangeva per riprendere uno dei suoni che il ghiaccio può emettere sotto i colpi della piccozza (e voi direte: "per forza visto che appunto è stato percosso").
La voce si mescolava di sicuro al vento, quello che sempre soffia sul confine.
La giornata, comunque, era piena di sole e invece di un lamento abbiamo ascoltato una risata. Anche la nostra...

DueCi s.r.l.
IMPRESA EDILE *di Caiumi Davide*

RISTRUTTURAZIONI E MANUTENZIONI CIVILI E INDUSTRIALI

41012 FOSSOLI DI CARPI (MO) • Via I. Martinelli, 32 • Tel. 059/669223 - 654860 • Fax 059/669332
Cell. 335/8332528 • Partita IVA 02519230367 • E-mail: d.caiumi@tiscali.it

RENATO, CIASPOLATORE SBADATO

di Paolo Lottini

"Racconto semiserio di una giornata con le ciaspole, ma anche una sorta di promemoria per le uscite invernali".

Finalmente è arrivata la prima neve che ha imbiancato tutto quanto sopra i 1200 metri di quota; quasi quasi, domani mi piacerebbe fare un bel giro in solitaria con le ciaspole! Certo ci sarebbe anche un'uscita col Cai, ma quelli partono troppo presto, quindi me ne andrò in un posto vicino, così non dovrò fare una levataccia. Ricordo le previsioni viste in TV ieri, hanno detto che ci dovrebbe essere bel tempo e posso evitare di ricontrollarle, non guardo nemmeno il bollettino valanghe, tanto "volo basso" e poi non so interpretarlo. Verificherò direttamente sul campo, conosco bene quella zona, è stata la meta di tante escursioni estive.
Scendo in garage, prendo la sacca con le ciaspole, la sporta del supermercato con dentro gli scarponi ancora sigillata dall'ultima escursione, i bastoncini, lo zainetto che tengo sempre carico con l'indispensabile e infilo il tutto nel baule della macchina. Adesso devo andare a mangiare la pizza con i miei amici, come al solito sono anche in ritardo.
Il mattino seguente, arrivato al parcheggio, sono pronto per la mia prima escursione stagionale sulla neve. Il manto è ottimo e il tempo sembra discreto; ci sono tutte le premesse per una bella giornata all'aria aperta. Prendo la sacca con le ciaspole, le sfilo dalla sacca, le appoggio per terra e provo a infilarci gli scarponi. Non entrano. Spingo un po', ma lo scarpone si rifiuta di infilarsi... Bella forza – l'ultima volta che queste ciaspole hanno visto la luce è stato alla fine dell'inverno scorso – tra l'altro mi ricordo di averle prestate al figlioletto del mio vicino di casa. Ovviamente era ben lontano dai miei pensieri quello di ricontrollarle dopo la riconsegna, ed ora mi tocca stare qui nella neve e all'ombra per regolare questi aggeggi, che si sono pure incastrati. Mentre armeggio tra ganci e chiusure, ripasso in ordine sparso il calendario dei santi associandoli a nuovi aggettivi, qui perdo una mezz'ora abbondante sulla tabella di marcia e una decina di gradi di temperatura corporea. Alla fine vinco la dura lotta e finalmente le ciaspole sono ancorate agli scarponi.
Faccio i primi passi nella neve – bella l'aria che si respira – il freddo pungente entra nelle narici e scende giù fino a tonificare gli alluci. Un momento! Gli alluci sono già fradici e pure le altre otto dita non se la passano meglio. E che cavolo – ieri sera ero a mangiare la pizza, mica avevo tempo di ricontrollare lo stato degli scarponi e magari dare anche una spruzzata d'impermeabilizzante. Avessi preso almeno le ghette!
Guardo in alto, verso la direzione da seguire, conosco bene questo posto, ci sono stato anche in giugno e poi ho con me il GPS con la traccia estiva caricata. Dopo un quarto d'ora il sentiero arriva a un torrente (in realtà qui di sentiero non se ne vede una mazza). Ricordo che in questo punto ci dovrebbe essere una passerella di legno, ma dove cavolo è? Qui vedo solo un ammasso di neve anomalo, ammasso con alla base uno spesso strato di ghiaccio che copre tutto il ponticello... Provo ad attraversarlo, ma senza ramponi non mi fido, quindi mi sposto un po' più a valle, poi un po' più a monte, e di nuovo più a valle per cercare un buon punto per attraversare. Certo che più che il GPS, una carta topografica mi avrebbe aiutato, ma non l'ho con me. Dopo mezz'ora di cross-country su e giù per la riva del torrente mi stufo e decido per il guado. Guadare con le ciaspole non è banale, specie quando, una volta arrivato sulla sponda opposta, scivolo, ma riesco ad appoggiarmi ad uno dei provvidenziali bastoncini, che miseramente sprofonda nella neve, ed io con lui. Mancano le rotelle! Non solo nel mio cervello, ma anche ai bastoncini. Mi rendo conto solo adesso di averli ancora in configurazione estiva.
Esco dal cono d'ombra delle creste e mi trovo d'improvviso al sole: sento le ossa che mi ringraziano e allora decido per la prima sosta. Barretta di cioccolato dura come un sasso, acqua nella borraccia più utile per un cocktail di gamberetti che per una bevuta. "Memo – d'inverno mettere nello zaino un thermos..." appunto mentale che avrà la stessa durata della vita di una farfalla.

Dopo la sosta, riprendo con la facile salita… sì, sarebbe facile se riuscissi a vedere qualcosa; il sole è già alto nel cielo e il riverbero sulla neve riduce notevolmente la dimensione delle mie pupille. Apro lo zaino, infilo una mano, ed ecco qui la custodia dei miei occhiali da sole… vuota! Dopo un minuto di panico da smarrimento, mi viene in mente di averli visti sul tavolo accanto al cesto della frutta. Inizio a pensare che forse ieri sera sarebbe stato meglio non andare a mangiare la pizza e aver dedicato più tempo alla preparazione dello zaino.

Ora mi voglio sfogare e inizio a tirare come un matto. Forzo sui quadricipiti a dovere, sto filando come un treno, guadagno rapidamente quota, controllo l'altimetro ma mi rendo conto di averlo lasciato accanto agli occhiali da sole. Ognuno di noi ha il suo passo ottimale ed io ora ho raggiunto il mio. Qualche minuto dopo ho smesso di raggiungerlo – in compenso ho una lingua che per rimetterla in bocca me la devo arrotolare con le mani, un fiatone da asmatico fumatore e i polpacci duri come il ciborio di una chiesa… devo fermarmi ancora. Certo che son proprio un bischero! E' risaputo che non si può tenere nella neve fresca lo stesso ritmo che si tiene sul sentiero estivo – almeno un 30-40% in meno, lo dicono gli esperti. Bastava ricordarselo! E poi l'alzatacco, in salita l'avrei potuto usare da subito… mah!

Arrivo sulla cima; bellissima ma ventosissima. Vorrei rimanere ad ammirare il panorama un po' di più ma poiché ho con me solo guantini e berrettino estivo, decido per una veloce ritirata verso il basso, non prima di aver scattato un paio di foto da postare su Facebook per far morire d'invidia i miei amici. Apro nuovamente lo zaino e scopro che anche la macchina fotografica è rimasta a casa (sul tavolo, accanto al cesto della frutta). Meglio così, vorrà dire che per i miei amici non è ancora arrivato il momento di passare a miglior vita.

E' tardi, e la luce del sole sta iniziando a scendere, però voglio dedicare un po' di tempo a esercitarmi con l'ARTVA. Lo so, sono solo, non serve l'ARTVA in queste situazioni ma oggi ne ho portati addirittura due per fare qualche esercizio di ripasso. Prendo il primo, lo accendo e lo lancio a caso nella neve lontano da me. Quello sprofonda nella neve fresca. Nessun problema; prendo il secondo ARTVA, lo accendo e mi metto alla ricerca del primo. Lo accendo e… lo accendo un paio di (BEEP)… mancano le pile! Non mi resta che lavorare di pala per tentare il recupero. Sì, la pala… avercela! Ora sarebbe davvero utile… se non avessi deciso di lasciarla in auto. Ma sono abbastanza fortunato: dopo mezz'ora e dopo aver ravanato con le mani non meno di un metro cubo di neve, ritrovo finalmente l'apparecchio. Accidentaccio! Non mi sento più le dita, si sono quasi congelate durante la fase di ricerca. Lo ammetto – sono un po' demoralizzato. Le stupidaggini commesse oggi sono decisamente troppe. Per tirarmi su di morale inizio a scendere il pendio a grandi falcate, anche perché il sole sta tramontando e la pila frontale mi è rimasta sopra il tettuccio dell'auto. Ripongo i bastoncini, certamente inutili senza le rotelle e lascio correre le gambe, che letteralmente volano portandomi a missile verso il parcheggio. Una goduria… arrivo all'auto esausto, ma sono felice, almeno fino a quando non mi rendo conto che la pila frontale dimenticata sul tettuccio non c'è più – maledizione, me l'han ciulata! E' buio, comincio la triste sequenza del rientro. Devo prima telefonare a casa e avvertire che sono in ritardo, altrimenti la moglie poi chi la sente… sul display del cellulare mi compare una strana icona con una batteria che mi fa ciao-ciao con la manina e poi più niente. "Memo 2 – quando fa freddo ricordarsi di partire con la batteria completamente carica…" ma anche questa annotazione sbiadirà dalla mia mente dopo qualche ora. Dov'ero rimasto? Ah! Prima di tutto via gli scarponi (oramai più spugne, che scarponi). Mentre li tolgo, avverto un leggero fastidio in punta, che si replica quando sfilo il secondo piede. Un momento: questo fastidio lo conosco fin troppo bene… anche l'anno scorso era capitato… Nooo! Di nuovo le unghie nere… non ho stretto come si dovrebbe le stringhe dello scarpone, specie sul collo del piede e adesso ho vinto un bel paio di unghie nere! Niente sandali per un po', ma chi se ne frega, tanto è appena iniziato l'inverno.

Mmm… forse oggi avrei fatto meglio ad uscire con gli amici del Cai.

PICCOLE DOLOMITI
emozioni a basso costo

di Claudio Campi e Natascia Sironi

Qualche volta basta la giusta combinazione di elementi naturali e un pò di iniziativa per vivere momenti emozionanti, senza dover attraversare mezzo mondo a piedi o scalare qualche parete Nord. Il cielo sereno e la luna piena sono premonitori di albe straordinarie. Partiamo da Pian delle Fugazze quando ancora il mondo dorme, ma non siamo soli. La luna ci accompagna illuminando il sentiero e il silenzio è rotto solo dallo scricchiolare del ghiaccio sotto i nostri scarponi. Le lampade frontali non servono, la luce è talmente intensa da formare nitidamente le nostre ombre! La temperatura è di poco inferiore allo zero e ci permette di camminare tranquillamente, senza sentire freddo, sulla modesta pendenza che sale verso il rifugio Campogrosso. Ci fermiamo spesso ad ascoltare il silenzio, a guardarci intorno. Ombre sulla neve e riflessi sul ghiaccio, il contorno delle montagne, un bellissimo gioco di luci in una natura ancora in bianco e nero. Quando usciamo dal bosco il cielo inizia a tingersi di azzurro, mentre ad est le sfumature tendono al rosso. La luna ci saluta con molta discrezione, abbassandosi oltre il gruppo del Carega per non distrarci dallo spettacolo che sta per andare in scena. Infinite tonalità di colore, dal giallo al rosso sempre più intenso a colorare un fondo azzurro e privo di nuvole. Poi la sublimazione. Un immenso faro illumina la roccia con una luce calda e brillante che si stende sull'intero gruppo montuoso. Il tutto accentuato dal blu scuro del cielo e dalla neve ancora in ombra nel vallone. Pochi minuti, attimi di straordinaria intensità che, come sempre accade, ripagano ampiamente del disagio vissuto per cercare di essere nel posto giusto e al momento giusto. Poi ogni cosa riprende il suo colore e la montagna si concede nel suo naturale splendore. Non ci rimane che gioire per quanto ammirato e andare nel rifugio a fare colazione. Più tardi ripartiamo, camminando in silenzio e continuando a godere dell'ambiente che ci circonda. Sul sentiero incrociamo comitive di turisti chiassosi che salgono per pranzare al rifugio. Passeranno una bella giornata, forse inconsapevoli di quanto si sono persi per non essere arrivati qualche ora prima, però è giusto così. La natura sa essere spesso molto generosa con chi la ama, gli altri si dovranno accontentare di vedere l'alba in qualche foto.

Un felice 2013 e tante splendide albe a quanti vorranno andarsele a cercare.

STAMPATO IN N. 650 COPIE